



Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza

2020 - 2022

approvato con delibera della Giunta camerale n. 3 del 27.1.2020

INDICE

PREMESSA	2
1. IL CONTESTO ESTERNO, LE FUNZIONI E L'ORGANIZZAZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE	3
1.1 Analisi del contesto giuridico ed esterno	3
1.2. Le funzioni e l'organizzazione dell'amministrazione	4
2. IL PROCESSO DI ELABORAZIONE E ADOZIONE DEL PIANO	7
2.1 Uffici coinvolti per l'individuazione dei contenuti del piano	7
2.2 Il coinvolgimento degli stakeholder	9
2.3. Modalità di adozione del piano	9
3. LE AREE DI RISCHIO	9
3.1. La mappatura dei processi camerali	9
3.2. Individuazione, valutazione e ponderazione del rischio	10
3.3. Le aree di rischio e le relative schede	10
4. LE MISURE DI PREVENZIONE DEL RISCHIO	12
4.1. Le principali misure già adottate con funzione di prevenzione	12
4.2. Le azioni previste	13
5. I TEMPI E LE MODALITA' DI CONTROLLO DI EFFICACIA DEL PIANO	15
6. SEZIONE TRASPARENZA	16
6.1 Le principali attività	16
6.2 Il processo di attuazione della trasparenza	17
6.3 Le misure per assicurare l'efficacia dell'istituto dell'accesso civico	21
6.4 Dati ulteriori	22

Allegato 1 – Schede del rischio

PREMESSA

La Legge n. 190/2012 “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione*” ha introdotto, nel nostro ordinamento, una nuova nozione di rischio, intesa come possibilità del verificarsi di fenomeni corruttivi, in precisi contesti organizzativo/gestionale, stabilendo l’obbligo, per le pubbliche amministrazioni, di predisposizione di un piano di prevenzione della corruzione, al fine di fornire una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici, al rischio di corruzione e indicando gli interventi organizzativi volti a prevenirlo.

Il concetto di corruzione deve essere inteso in senso lato, comprensivo delle varie situazioni – evidentemente più ampie della fattispecie penalistica – in cui, nel corso dell’attività amministrativa, si riscontri l’abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato, al fine di ottenere vantaggi privati, indipendentemente dal fatto che il malfunzionamento posto in essere abbia avuto successo oppure sia rimasto a livello di tentativo. Si tratta di una nozione, non solo più ampia dello specifico reato di corruzione e del complesso dei reati contro la pubblica amministrazione, ma coincidente con l’attività relativa all’assunzione di decisioni (di sistemazione di interessi a conclusione di procedimenti, di determinazioni di fasi interne a singoli procedimenti, di gestione di risorse pubbliche) devianti dalla cura dell’interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari. Pertanto, occorre aver riguardo ad atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell’interesse pubblico e pregiudicano l’affidamento dei cittadini nell’imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse.

L’obiettivo di tutto l’apparato costruito dal legislatore in tema di corruzione è, appunto, la realizzazione di una strategia di prevenzione del rischio che agisca su tre dimensioni previste anche nel piano precedente:

- ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

Il processo di contrasto alla corruzione coinvolge, a vari livelli, tutta l’organizzazione e in questo senso la Camera di commercio di Bergamo ha già posto in essere, grazie anche alla certificazione del Sistema Qualità con riferimento alla norma UNI EN ISO 9001:2008, tutta una serie di azioni volte alla mappatura dei processi, alla determinazione di standard di qualità e alle periodiche verifiche del mantenimento degli standard. In particolare, il Sistema Qualità definisce, per ogni attività della Camera:

- modalità operative, funzionali, comportamentali, gestionali, di verifica e controllo;
- modalità di conduzione del processo di erogazione del servizio e del controllo dello stesso;
- gestione delle verifiche ispettive interne, delle non conformità e delle azioni correttive, preventive e di miglioramento;
- identificazione e modalità di gestione dei documenti di registrazione;
- responsabilità in coerenza con i requisiti dell’organizzazione;
- standard di erogazione del servizio.

In presenza della nuova norma ISO 9001:2015, in vigore da settembre 2018, l’Ente ha intrapreso il percorso di adeguamento per una nuova certificazione, che ha comportato l’aggiornamento e la rivisitazione di tutta la documentazione, programmandola ed estendendola ad alcune attività ed uffici non ancora certificati ed introducendo, altresì l’analisi del rischio nei processi. La gestione dei rischi, infatti, come approccio sistematico alla prevenzione, diventa elemento fondamentale anche della nuova norma ISO 9001:2015 che stabilisce, per tutti i processi, l’individuazione, la valutazione e la gestione del rischio in un’ottica di miglioramento continuo per il raggiungimento degli obiettivi del sistema qualità. Tale percorso, ancora in atto, troverà la sua conclusione all’inizio del 2020 con il conseguimento della certificazione della qualità secondo la nuova norma ISO 9001:2015.

Il Piano triennale di prevenzione della corruzione, con l’apposita sezione dedicata alla trasparenza, rappresenta il documento di programmazione con cui la Camera di Commercio di Bergamo, definisce la propria strategia di prevenzione, ponendo attenzione sulla coerenza con gli altri documenti di programmazione, in primis il piano della performance, nel quale le misure di prevenzione della corruzione sono tradotte in obiettivi organizzativi ed individuali assegnati agli uffici ed ai dirigenti. Pertanto con la definizione ed attuazione del presente Piano l’Ente intende:

- assicurare l'accessibilità ad una serie di dati, notizie ed informazioni concernenti il proprio Ente ed i suoi agenti;
- consentire forme diffuse di controllo sociale dell'operato dell'Ente, a tutela della legalità, della cultura dell'integrità e dell'etica pubblica;
- garantire una buona gestione delle risorse pubbliche attraverso il "miglioramento continuo" nell'uso delle stesse e nell'erogazione dei servizi ai clienti.

Il Piano è aggiornato annualmente, secondo una logica di programmazione scorrevole, tenendo conto dei nuovi obiettivi strategici posti dagli organi di vertice, delle modifiche normative, delle indicazioni fornite dall'A.N.AC (Autorità Nazionale Anticorruzione) e delle linee guida di Unioncamere.

1. IL CONTESTO ESTERNO, LE FUNZIONI E L'ORGANIZZAZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE

1.1 Analisi del contesto giuridico ed esterno

Il contesto giuridico di riferimento comprende, oltre alla Legge n. 190/2012 e al Piano Nazionale Anticorruzione, approvato con delibera n.72/2013 dalla CIVIT (Commissione indipendente per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche) ora ANAC (Autorità Nazionale Anticorruzione) e aggiornato con delibere ANAC n. 12/2015, n.831/2016, n.1208/2017 e n. 1074/2018:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- il D.Lgs. 8 aprile 2013 n. 39 "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50 della Legge n. 190/2012";
- il Decreto del Presidente della Repubblica n. 62/2013, "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'art. 54 del D.Lgs. n. 1/2001," in attuazione delle regole contenute nel D.P.R. n. 62/2013, la Camera di commercio di Bergamo ha adottato il proprio Codice di comportamento;
- il D.Lgs. n. 97/2016 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della Legge n. 190/2012 e del D.Lgs. n. 33/2013, ai sensi dell'art. 7 della Legge n.124/2015 in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche" e al D.Lgs. n.50/2016 sul Codice dei contratti pubblici, come successivamente integrato dal D.Lgs. n.56/2017 e dalla Legge n. 172/2017;
- il D.Lgs. n.50/2016 "Codice dei contratti pubblici" e s.m.i.;
- la Legge n. 179/2017 "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato";
- il Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 «relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati)» (di seguito RGPD), applicabile a partire dal 25 maggio 2018;
- il D.Lgs. n. 101/2018 "Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali", entrato in vigore il 19 settembre 2018 e che adegua il Codice in materia di protezione dei dati personali – D.Lgs. n.196/2003.

Nell'adozione del Piano Triennale 2020-2022 rileva, inoltre, quanto emerge, dalla delibera ANAC n. 1064/2019 di approvazione dell'aggiornamento 2019 al Piano Nazionale Anticorruzione che suggerisce il graduale esame dell'intera attività svolta dall'Ente con le nuove metodologie qualitative della valutazione del rischio, le quali saranno applicate con l'adozione del PTPCT 2021-2023.

La contestualizzazione del piano in relazione alle dinamiche socio-territoriali e del contesto operativo della Camera di Commercio di Bergamo risulta essenziale ed è fondamentale, al fine di capire come il rischio corruttivo possa diffondersi all'interno della Camera, anche per via delle specificità dell'ambiente in cui la stessa opera. Infatti sono proprio le variabili criminologiche, sociali, culturali ed economiche del territorio a favorire, almeno potenzialmente, il verificarsi di fenomeni corruttivi. L'analisi del contesto esterno è stata effettuata sulla base delle fonti disponibili, in particolare Ministero dell'interno - Relazione al Parlamento anno 2016 sull'attività delle forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata.

In particolare da tale Relazione emerge che: la Lombardia è la regione italiana con più abitanti e negli anni è stata oggetto di consistenti flussi migratori, inoltre è caratterizzata da un tessuto economico produttivo redditizio e consistente, configurandosi come la maggiore piazza finanziaria nazionale e collocandosi tra le regioni italiane di maggior benessere. Anche per la sua posizione geografica e per la sua estensione territoriale, la zona è interessata da molteplici manifestazioni di criminalità ben diversificate tra loro, distinte per la modalità operativa e che si differenziano in funzione delle province e dei settori di illeciti, confermandosi una area di prioritaria attenzione per le organizzazioni criminali, che sono attratte dalle opportunità di reinvestimento dei proventi derivanti da attività illecite.

Le organizzazioni mafiose, interessate ad infiltrare il tessuto imprenditoriale locale, sono collegate alle famiglie criminali d'origine e hanno a disposizione cospicui capitali illeciti, in buona parte derivanti dal narcotraffico, che riescono ad utilizzare, attraverso complesse attività di riciclaggio, in imprese commerciali (grande distribuzione, bar, ristorazione, turistico-alberghiere e di intrattenimento), immobiliari ed edili, di movimento terra, di giochi e scommesse, smaltimento dei rifiuti, bonifiche ambientali, società finanziarie, cooperative, sanità, servizi di logistica e trasporti e nel settore energetico.

La provincia di Bergamo, situata al centro della Lombardia, è la terza provincia lombarda, dopo Milano e Brescia, ed è contraddistinta da una realtà economica molto solida legata al terziario ed al settore produttivo, in particolare all'industria manifatturiera; da sempre rappresenta un vero motore dell'economia non solo a livello regionale, ma anche nazionale, con rilevante vocazione all'export. Lo sviluppo economico della provincia influenza l'azione della criminalità che infiltrandosi nei vari livelli, pone in essere dei reati che vanno da quelli propriamente fiscali (frode ed evasione), al riutilizzo di capitali di provenienza illecita, mediante l'acquisto di attività commerciali o la nascita di nuove, ed alle estorsioni. Dall'esito di attività investigative, è emerso un sodalizio criminale, costituito da imprenditori bergamaschi e calabresi, diretto alla corruzione e all'acquisizione dei sub appalti di opere pubbliche. Inoltre è stata rilevata, sempre ad opera di alcuni imprenditori bergamaschi una gestione illecita dello smaltimento dei rifiuti speciali, altamente pericolosi, occultati con materiale ferroso inerte e destinati ad essere riversati presso fonderie autorizzate. Anche la presenza di grandi vie di comunicazione agevola il fenomeno della criminalità: un esempio è dato dall'aeroporto di Orio al Serio che espone il territorio al traffico, anche internazionale (es. Spagna e Marocco), e allo spaccio di sostanze stupefacenti da parte di soggetti stranieri. Infatti i sequestri di droga sono in aumento rispetto agli anni precedenti e, di conseguenza il traffico e lo spaccio di sostanze stupefacenti risultano essere le attività illecite maggiormente praticate. Per quanto riguarda i reati contro il patrimonio, commessi da soggetti di nazionalità rumena, pur essendo registrati in diminuzione, risultano ancora numerosi. I furti in abitazioni e con destrezza, quelli di autovetture, nonché le rapine per strada contribuiscono negativamente alla percezioni di sicurezza, così come sono in aumento le truffe e frodi informatiche e le estorsioni.

A rilevare il fenomeno dell'illegalità e della corruzione è anche il dossier pubblicato da Trasparency International Italia "Mappiamo la Corruzione- un anno di casi riportati dai media", che individua in modo chiaro e sintetico i dati raccolti da gennaio 2019 a dicembre 2019, evidenziando che per la provincia di Bergamo il dato complessivo risulta essere 9 di cui nello specifico n. 2 corruzione, n. 2 abuso d'ufficio, n. 1 riciclaggio e frode fiscale, n.1 peculato, n. 1 concussione, n. 2 truffa.

1.2. Le funzioni e l'organizzazione dell'amministrazione

Nell'ambito di un contesto economico e normativo sempre più articolato, la Camera di Commercio è chiamata a garantire la continuità dell'azione amministrativa e promozionale, pur in presenza di modifiche normative ed organizzative in atto. Il 2020 si profila come un anno in cui si intersecano due elementi importanti per la definizione del quadro di riferimento: da un lato la prosecuzione del percorso di riforma del sistema camerale, avviato con il D.lgs. 219/2016, che ha innovato la L. 580/1993 sia in termini di ridefinizione delle circoscrizioni territoriali che di rideterminazione di competenze e funzioni delle Camere di commercio, dall'altro l'avvicendamento della *governance* camerale con la conclusione del mandato 2015-2020 degli Organi camerali e l'avvio del nuovo mandato 2020-2025.

Il 2017 ha coinciso con il primo anno di transizione per la riforma del sistema camerale dopo l'emanazione del D.lgs. 219/2016, recante attuazione della delega di cui all'articolo 10 della legge 7 agosto 2015, n.124, che ha attribuito alle Camere di commercio nuove funzioni strategiche in tema di digitalizzazione, orientamento e formazione, valorizzazione del turismo e del patrimonio culturale. Con il Decreto 22 maggio 2017 il MiSE ha poi autorizzato l'incremento del 20% del diritto annuale per il triennio 2017-2019 attraverso il quale finanziare i progetti "Punto Impresa Digitale", "Servizi di orientamento al lavoro e alle professioni", "Turismo e attrattività".

Dopo la presentazione da parte di Unioncamere del Piano di razionalizzazione del sistema camerale, il Ministero ha formalizzato il Decreto 8 agosto 2017 che, recependo in gran parte le indicazioni contenute nel

Piano, ha rideterminato le circoscrizioni territoriali, istituito le nuove Camere di commercio, razionalizzato le sedi, le Aziende speciali e l'organizzazione delle Camere di commercio.

La riforma del sistema camerale ha, come noto, poi subito sul finire dell'anno 2017 una battuta d'arresto a seguito della sentenza n. 261/2017 con la quale la Corte Costituzionale ha deliberato la parziale incostituzionalità del Decreto 8 agosto 2017, sostituito dal Decreto 16 febbraio 2018, che sostanzialmente ne ha confermato i contenuti, ridefinendo il nuovo assetto territoriale delle Camere di commercio che mira a rispondere con più efficienza alle nuove funzioni innovative loro assegnate, per sostenere la crescita dei territori che esse rappresentano. Il traguardo previsto è di arrivare a 60 Camere, rispetto alle originarie 105.

Il processo riformatorio ha visto concludersi, nel corso del 2019, ulteriori accorpamenti tra Camere, mentre molti si sono di gran lunga rallentati con nuovi ricorsi avverso il Decreto ministeriale 16 febbraio 2018, che ha disegnato a sessanta enti l'architettura del sistema, con conseguenze significative in termini di rallentamento del percorso. Con il Decreto 7 marzo 2019 il Ministero dello Sviluppo Economico ha poi ridefinito i servizi che il sistema delle Camere di commercio è tenuto a fornire sull'intero territorio nazionale, in relazione alle funzioni amministrative ed economiche di cui all'articolo 2 della legge 29 dicembre 1993, n. 580 e all'articolo 7, comma 2, del decreto ministeriale 16 febbraio 2018. Tra i servizi sono compresi: la gestione del Registro delle imprese; la gestione del SUAP e del fascicolo elettronico d'impresa; la gestione dei servizi a garanzia della regolarità di concorsi e operazioni a premio; informazione, vigilanza e controllo su sicurezza e conformità dei prodotti; la gestione delle sanzioni amministrative; la gestione di servizi inerenti la metrologia legale; la tenuta del registro nazionale dei protesti; i servizi di composizione delle controversie e delle situazioni di crisi; la rilevazione dei prezzi/tariffe e Borse merci; la tutela della proprietà industriale; i servizi di informazione, formazione e assistenza all'export; la gestione dei servizi di assistenza alla digitalizzazione delle imprese; servizi connessi all'agenda digitale; la tenuta dell'Albo gestori ambientali.

Con riferimento alle funzioni promozionali, le Camere di commercio dovranno invece svolgere in modo prioritario, le attività relative a iniziative a sostegno dei settori del turismo e della cultura, iniziative a sostegno dello sviluppo d'impresa e qualificazione delle imprese, delle filiere e delle produzioni.

Sul fronte poi della *governance* camerale, la chiusura del mandato dell'attuale Consiglio, prevista per marzo 2020, suggellerà un intenso lavoro volto a rafforzare l'economia bergamasca con progetti, interventi e azioni capaci di attuare concrete iniziative di promozione, innovazione e internazionalizzazione a sostegno del mondo delle imprese. Il 2019 ha visto in particolare il completamento del primo triennio di operatività delle tre iniziative strategiche nazionali che hanno impegnato fortemente la Camera nelle sfide legate ai progetti PID-Punto impresa digitale, EDT-Turismo e attrattività, Orientamento al lavoro e alle professioni. Nel 2020, oltre all'auspicata continuità di tali iniziative, andrà posta sempre maggiore attenzione alla valorizzazione dell'innovazione tecnologica tipica della locale tradizione manifatturiera, della dotazione infrastrutturale, dello sviluppo sostenibile e dell'apertura internazionale del territorio, da sempre trainata da un export molto importante e dalla presenza dell'aeroporto di Orio al Serio.

Il Consiglio che prenderà il testimone sarà chiamato a compiti e responsabilità sempre più complessi. Lo sguardo al futuro deve necessariamente abbracciare una prospettiva lunga, che consenta di intercettare le linee del cambiamento e le tendenze che maggiormente rispondono ai bisogni delle imprese, interpretando pienamente il ruolo camerale di istituzione di democrazia economica.

È questo il ruolo forte che va esercitato e cioè quello di istituzione ove la sintesi degli interessi fa prevalere l'interesse generale del sistema economico locale, che è per definizione interesse pubblico, intermediando - anche con l'apporto delle associazioni di categoria - le istanze della comunità economica, che rappresenta il "mercato", nei confronti della dimensione "statuale". Il posizionamento che va quindi riaffermato è quello di istituzione per l'economia, la cui *mission* è contribuire allo sviluppo sostenibile e al buon funzionamento del sistema economico locale.

Per fare ciò la Camera di Bergamo deve proseguire nello sviluppo e nella sempre maggiore qualificazione delle alleanze istituzionali già attive con la Regione, gli enti locali, l'Università, le associazioni imprenditoriali, del lavoro e delle professioni, il sistema del credito.

Nella direzione del consolidamento delle politiche strategiche *core* della Camera, proseguirà l'implementazione del Patto per lo Sviluppo e la competitività della provincia di Bergamo che sta realizzando un intenso lavoro di programmazione strategica per una *governance* territoriale, sulla base del "Quadro degli impegni" condiviso da tutti gli attori del Patto, e all'interno del quale la Camera di commercio di Bergamo continuerà a svolgere un ruolo proattivo e a rappresentare il soggetto istituzionale garante della continuità degli impegni.

I progetti di *governance* individuati nell'ambito del Patto per lo Sviluppo costituiscono una cornice strategica per tutti gli attori e - grazie al processo stesso che li ha fatti emergere - stanno coadiuvando lo sviluppo di azioni coese: il ruolo dell'impresa e della formazione delle competenze necessarie, lo sviluppo di una PA moderna e digitale, l'attivazione di cluster produttivi e dell'innovazione, lo sviluppo sostenibile di infrastrutture, aree montane e di pianura ed il ruolo attrattore di Bergamo come città metropolitana e internazionale.

Essi trovano coerenza negli obiettivi e nella *mission* della Camera di commercio di Bergamo, così come questa a sua volta è in grado di riconoscersi in essi.

La competitività è anche frutto di un ecosistema sostenibile, che non deve basarsi su un'idea astratta di sviluppo economico, ma caratterizzare il modo stesso di fare impresa. Per questo lo sguardo agli obiettivi del prossimo anno deve ulteriormente rafforzare il tema della sostenibilità, intendendo sostenibile l'impresa in equilibrio con l'ambiente e, al tempo stesso, virtuosa e rispettosa delle regole.

Il processo ancora in atto porterà l'ente camerale verso la realizzazione di un'istituzione moderna, sempre dotata di autonomia funzionale che - nel rispetto del principio di sussidiarietà - cura gli interessi generali della comunità economica locale sviluppando la crescita della competitività delle imprese e del territorio. Infatti le Camere si avviano a essere sempre più pubblica amministrazione per le imprese, interfaccia tra "imprese" e "stato", chiamate a offrire servizi e soluzioni che agevolino la business community, nel quadro di una forte spinta alla digitalizzazione, che offre garanzia di trasparenza.

È pertanto importante essere consapevoli del delicato momento che il sistema sta attraversando per cui il posizionamento che va riaffermato per la Camera di Bergamo, è quello di un'istituzione per l'economia, che guarda come precipuo suo scopo allo sviluppo del sistema economico locale, attivando le leve di competitività utili, dall'innovazione e digitalizzazione all'internazionalizzazione, dalla semplificazione e digitalizzazione della Pubblica Amministrazione allo sviluppo sostenibile inteso come sviluppo equilibrato del territorio e delle relazioni che in esso si attivano tra le sue componenti, dalla spinta all'attrattività sia turistica sia in logica di marketing territoriale alle politiche per la valorizzazione dei giovani come volano per un territorio aperto, internazionale e attrattivo. Per fare questo l'Ente Camerale deve proseguire nello sviluppo delle alleanze necessarie, alleanze istituzionali già attive con la Regione, gli enti locali, le istituzioni della conoscenza come l'Università, con le associazioni imprenditoriali e del lavoro, con il sistema del credito.

La struttura organizzativa dell'Ente, con a capo il segretario generale, che funge da raccordo tra gli organi politici e l'organizzazione nel suo complesso, si articola su quattro Aree attribuite alla responsabilità dei dirigenti:

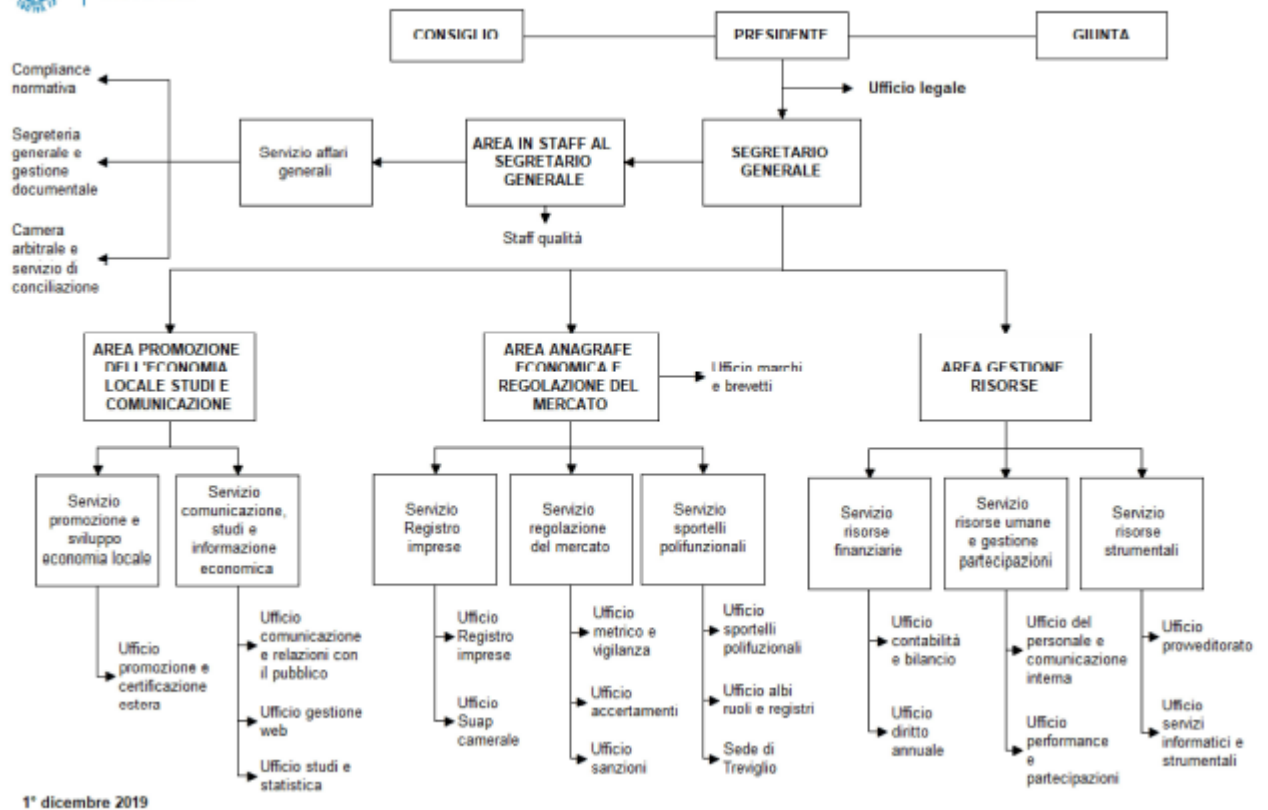
- ✓ Area in staff al segretario generale
- ✓ Area Promozione dell'economia locale, studi e comunicazione
- ✓ Area Anagrafe economica e regolazione del mercato;
- ✓ Area Gestione risorse.

Le Aree organizzative, individuate sulla base dei principali ambiti di intervento sui quali insiste l'azione istituzionale dell'Ente, costituiscono le unità organizzative di massimo livello e dispongono di autonomia progettuale, organizzativa e operativa nell'ambito degli indirizzi e delle risorse assegnati dagli organi di governo. Le Aree sono a loro volta articolate in Servizi (unità organizzative complesse, specializzate nella gestione di un insieme ampio di funzioni interdipendenti) e/o Uffici (unità organizzative semplici, specializzate nella gestione di funzioni strettamente correlate tra loro). Sono collocati in staff al segretario generale il Servizio Affari generali e lo Staff Qualità.

Inoltre, ai sensi del D.Lgs. n. 90/2017 che ha modificato il previgente D.Lgs. n.231/2007, riguardante la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo, la persona individuata come "gestore" delle segnalazioni di operazioni sospette coincide con il Responsabile della prevenzione della corruzione, in una logica di continuità esistente fra i presidi anticorruzione e antiriciclaggio e l'utilità delle misure di prevenzione del riciclaggio a fini di contrasto della corruzione. Le verifiche ed i relativi controlli antiriciclaggio si sono svolte in fase di costituzione di start up innovative con atto standard digitale.

L'Ente, poi, al fine di assicurare l'effettivo inserimento dei dati nell'anagrafe unica delle stazioni appaltanti ha individuato nel Responsabile del Servizio Gestione risorse strumentali il soggetto preposto all'iscrizione e aggiornamento dei dati.

L'organigramma dell'Ente è così strutturato:



1° dicembre 2019

Il Segretario Generale approva con ordine di servizio, l'assetto organizzativo dei servizi e degli uffici in modo che sia adeguato alle esigenze funzionali dell'Ente, così da garantire minor rischi di inosservanza di regole e disposizioni, sia sotto l'aspetto amministrativo-contabile che dei controlli interni. Ulteriori informazioni sulla organizzazione e le funzioni della Camera si possono reperire dal sito internet della Camera di Commercio all'indirizzo www.bg.camcom.it oltre che nella sezione "Amministrazione Trasparente".

2. IL PROCESSO DI ELABORAZIONE E ADOZIONE DEL PIANO

2.1 Uffici coinvolti per l'individuazione dei contenuti del piano

La Legge n. 190/2012 ha introdotto l'obbligo per tutte le Pubbliche Amministrazioni di redigere, approvare e aggiornare un proprio Piano triennale di prevenzione della corruzione, individuandolo come strumento volto ad identificare una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e determinando gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio. Il presente Piano triennale di prevenzione della corruzione 2020-2022 è un aggiornamento del Piano 2019-2021 e sarà presentato all'Organismo indipendente di valutazione (OIV), considerando come principio cardine l'adozione di una metodologia per l'integrità e per il contrasto dell'illegalità. Infatti, anche per il 2020, si procederà ad effettuare gli interventi di mitigazione del rischio, per le aree più sensibili, al fine di contenerlo, individuandoli tra quelli indicati dalla normativa, quali la riduzione di opportunità che si manifestino i casi di corruzione, l'aumento della capacità di scoprire casi di corruzione, la creazione di un contesto sfavorevole alla corruzione. Nella tabella che segue sono indicati gli uffici coinvolti:

Indicazione degli uffici coinvolti per l'individuazione dei contenuti del Piano		
Fase	Attività	Soggetti responsabili
Elaborazione/aggiornamento del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza	Promozione e coordinamento del processo di formazione del piano	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza
	Individuazione dei contenuti del piano	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza Dirigenti, responsabili di servizio/uffici dell'amministrazione
	Redazione	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza
Adozione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza	Adozione del Piano su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Giunta camerale
Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza	Attuazione delle iniziative del piano ed elaborazione, aggiornamento e pubblicazione dei dati	Aree ed uffici indicati nel Piano triennale
	Controllo ed attuazione del piano e delle iniziative ivi previste	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza Dirigenti/Responsabili di servizio/ufficio PO
Monitoraggio e audit del piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza	Attività di monitoraggio periodico di soggetti interni della p.a. sulla pubblicazione dei dati e sulle iniziative in materia di lotta alla corruzione	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza Soggetti indicati nel piano
	Audit del sistema della trasparenza ed integrità. Attestazione dell'assolvimento dell'obbligo in materia di mitigazione del rischio di corruzione	OIV

L'Ente camerale, anche per il 2020 si è attivato per l'adozione del presente Piano che è stato redatto dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, nominato con delibera di Giunta camerale n. 101/2019, individuato nella persona del Segretario Generale e con la collaborazione dei responsabili dei servizi e degli uffici, accogliendo le priorità strategiche indicate dagli Organi di indirizzo politico.

Nel piano della Performance 2020-2022 è precisamente nella mappa strategica per l'anno 2020 è stato previsto l'obiettivo strategico 2.2. "Efficientare i processi e l'organizzazione anche in un'ottica di qualità, trasparenza e contrasto alla corruzione", che si ribalta in un'ottica di "cascading" negli obiettivi operativi che sono ai singoli servizi/uffici con i relativi indicatori.

L'Organismo indipendente di valutazione, che è preposto alla verifica degli adempimenti in materia di performance e di trasparenza amministrativa, ha altresì un ruolo di verifica della coerenza tra gli obiettivi strategici che l'ente si prefigge e le azioni principali previste nel Piano anche ai fini della validazione della Relazione sulla performance: è tenuto altresì a prendere in considerazione il tema della corruzione e del relativo contrasto, nello svolgimento dei propri compiti, tra i quali l'attestazione degli obblighi di pubblicazioni legati alla trasparenza amministrativa.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, ogni anno pubblica, sul sito internet nella sezione Amministrazione trasparente, una relazione recante i risultati dell'attività svolta, secondo lo schema predisposto dall'ANAC e la trasmette alla Giunta. Anche per il 2019, come per il passato, nella relazione predisposta è pubblicata sul sito istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente", non si rileva né si registra alcun episodio di corruzione dando atto che l'attuazione del Piano ha avuto effettiva realizzazione attraverso le misure di prevenzione della corruzione poste a presidio della maggior parte dei processi.

2.2 Il coinvolgimento degli stakeholder

Gli strumenti di ascolto sono attualmente i seguenti:

- ✓ contatto costante con i principali stakeholder assicurato dalla presenza, negli Organi di governo e di indirizzo politico della Camera di Commercio, dei rappresentanti sul territorio di tutte le categorie economiche oltre che delle Organizzazioni sindacali e dei Consumatori;
- ✓ Il costante dialogo con gli *stakeholder*, avviato da tempo anche grazie al coordinamento e partecipazione attiva al Tavolo per lo sviluppo e la competitività di Bergamo, consente per la programmazione 2020 di affinare e finalizzare ulteriormente le attività della Camera integrandole e mettendole a fattor comune, in un quadro ampio di priorità.
- ✓ lo svolgimento di indagini di customer satisfaction anche per l'utilizzo dei nuovi servizi;
- ✓ sono attive modalità di ascolto on line anche attraverso la pubblicazione degli indirizzi di posta elettronica e dei numeri telefonici degli uffici nella pagina web dedicata ai contatti;
- ✓ uno spazio per suggerimenti e reclami sia fisico, presso l'ufficio Urp, che nella sezione del sito dedicata a tale ufficio, formalizzato con apposita procedura del sistema qualità relativa alla gestione delle comunicazioni all'utenza. La Camera di Commercio di Bergamo offre, già da tempo, ai propri utenti modalità di presentazione di reclami e suggerimenti che rispondono a criteri di: facile accessibilità, facile comprensione e facile utilizzazione. Le procedure di reclamo devono altresì svolgersi in tempi rapidi, assicurare un'indagine completa e imparziale circa le irregolarità denunciate, prevedere una risposta completa all'utente ed eventuali forme di ristoro adeguate;
- ✓ organizzazione di incontri e seminari con i rappresentanti del sistema economico locale sui temi relativi all'economia provinciale, nonché incontri formativi con il mondo professionale e le altre P.A. (ad es. Comuni) per illustrare le nuove normative ed i nuovi adempimenti relativi ai servizi erogati (ad es. Registro Imprese).

2.3. Modalità di adozione del piano

La Giunta camerale procede entro il 31 gennaio di ogni anno all'adozione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza, su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza. Il Piano è aggiornato annualmente secondo una logica di programmazione scorrevole, tenuto conto degli obiettivi strategici posti dagli organi di vertice, anche in materia di trasparenza, delle modifiche normative, delle indicazioni fornite dall'ANAC (Autorità Nazionale Anticorruzione) ed è pubblicato sul sito camerale nella sezione Amministrazione Trasparente.

3. LE AREE DI RISCHIO

3.1. La mappatura dei processi camerali

Il Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (P.T.P.C.T.) è adottato dalla Camera di Commercio di Bergamo con la funzione di fornire una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici

al rischio di corruzione e stabilire gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio, nonché di integrare tali interventi all'interno dei principi di trasparenza della Pubbliche Amministrazioni come riformulate alla luce del D.Lgs. n. 97/2016. E' stata avviata ed è costantemente aggiornata la mappatura dei processi, al fine di individuare le aree a più alta sensibilità al rischio, secondo parametri di impatto e probabilità, che ne restituiscono il valore potenziale di rischio, programmando gli interventi di contenimento del rischio e scegliendoli, anche fra quelli indicati dalla stessa normativa, che sono stati ritenuti più idonei alla mitigazione del rischio. Considerando il rischio corruttivo si è proceduto ad escludere i processi non ritenuti significativamente passibili di fatti corruttivi. Inoltre, a seguito della certificazione UNI EN ISO 9001:2008 dell'Ente il Sistema Qualità definisce:

- ✓ modalità operative, funzionali, comportamentali, gestionali, di verifica e controllo;
- ✓ modalità di conduzione del processo di erogazione del servizio e del controllo dello stesso;
- ✓ gestione delle verifiche ispettive interne, delle non conformità e delle azioni correttive, preventive e di miglioramento;
- ✓ identificazione e modalità di gestione dei documenti di registrazione;
- ✓ responsabilità in coerenza con i requisiti dell'organizzazione;
- ✓ standard di erogazione del servizio.

Come detto in premessa, in presenza della nuova norma ISO 9001:2015, in vigore da settembre 2018, che ha introdotto l'analisi del rischio nei processi, l'Ente ha intrapreso il percorso di adeguamento per una nuova certificazione, programmandola ed estendendola ad alcune attività ed uffici non ancora certificati. La gestione dei rischi, infatti, come approccio sistematico alla prevenzione, diventa elemento fondamentale della nuova norma che stabilisce, per tutti i processi, l'individuazione, la valutazione e la gestione del rischio in un'ottica di miglioramento continuo per il raggiungimento degli obiettivi del sistema qualità. Tale percorso, ancora in atto, troverà la sua conclusione all'inizio del 2020 con il conseguimento della certificazione della qualità secondo la nuova norma ISO 9001:2015.

3.2. Individuazione, valutazione e ponderazione del rischio

Per la realizzazione del Piano 2019-2021 è stata seguita la metodologia definita da Unioncamere, alla luce dei parametri quantitativi del Piano Nazionale Anticorruzione, che ha condotto all'elaborazione del registro dei rischi. I processi ritenuti sensibili sotto il profilo del rischio di corruzione, sono stati sottoposti ad ulteriore analisi, allo scopo di individuare, prima e graduare poi, i parametri di probabilità (del verificarsi) ed impatto (danno potenziale) necessari al prosieguo dell'analisi del rischio. Le valutazioni riguardanti i processi sono state graduate con riguardo: all'impatto prodotto (Alto, Medio o Basso) inteso come capacità del fenomeno di compromettere il raggiungimento di obiettivi e/o l'immagine dell'Ente; alla probabilità (Alta, Media o Bassa) di accadimento individuata sia rispetto a situazioni effettivamente verificatesi o solo ipotizzabili; al tipo di risposta con riguardo alle misure poste o da porre in essere per contrastare/attenuare il rischio. In particolare, il piano ha codificato e standardizzato con un range di punteggi gli indici di valutazione della probabilità e dell'impatto illustrati nella tabella sottostante:

Indici di valutazione della probabilità	Indici di valutazione dell'impatto
Discrezionalità	Impatto organizzativo
Rilevanza esterna	Impatto economico
Complessità del processo	Impatto reputazionale
Valore economico	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine
Frazionabilità del processo	
Controlli	

L'Ente, quindi, ha attuato un'attenta valutazione dei rischi di corruzione derivanti dall'esercizio della propria attività istituzionale e dai processi di supporto ad essa collegati.

3.3. Le aree di rischio e le relative schede

Le aree di rischio obbligatorie, cui assicurare i livelli essenziali di trasparenza, e comuni a tutte le Pubbliche Amministrazioni, sono elencati all'art. 1, comma 16, Legge n. 190/2012, con particolare riferimento ai procedimenti:

- A. autorizzazione o concessione;
- B. scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al D.Lgs. n. 50/2016;
- C. concessione ed erogazioni di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- D. concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera.

Per le aree, individuate a rischio corruzione, sono state predisposte specifiche schede che, per ciascun processo ed eventuale sotto-processo, indicano i rischi, obiettivi, misure, responsabilità e tempi (allegato 1). Il documento descrive la struttura organizzativa in cui è svolta l'attività ed i processi coinvolti; il tipo di rischio, per ciascuna attività istituzionale e di supporto, identificato attraverso una breve descrizione; le caratteristiche del rischio, in termini di probabilità e impatto; il tipo di risposta che si pensa possa essere attivata. Inoltre sono stati pianificati:

- ✓ interventi di mitigazione sulle aree individuate ad elevata probabilità ed impatto;
- ✓ utilizzo di tutte le strumentazioni e le competenze di cui già si dispone;
- ✓ interventi di monitoraggio (audit) su le aree per validare le misurazioni del rischio.

Le attività individuate, sulla base anche delle indicazioni formulate da Unioncamere, tra quelle da inserire nel piano sono le seguenti:

A. Area: Acquisizione e progressione del personale:

- ✓ Progressioni economiche di carriera
- ✓ Conferimento di incarichi di collaborazione
- ✓ Attivazione di distacchi/comandi di personale (in uscita)
- ✓ Attivazione di procedure di mobilità in entrata
- ✓ Reclutamento di personale a tempo indeterminato, determinato e progressioni di carriera verticali.

B. Area: Contratti pubblici - Affidamento di diretto – Procedura negoziata per l'esecuzione di lavori, forniture di beni o servizi:

- ✓ Definizione oggetto dell'affidamento
- ✓ Individuazione dell'istituto per la procedura di affidamento
- ✓ Valutazione delle offerte e aggiudicazione
- ✓ Esecuzione del contratto.

C. Area: Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato per il destinatario:

- ✓ Iscrizione/modifica/cancellazione (su istanza di parte) al RI/REA/AA
- ✓ Iscrizioni d'ufficio al RI/REA/AA
- ✓ Cancellazioni d'ufficio al RI/REA/AA
- ✓ Accertamento violazioni amministrative (RI, REA, AA)
- ✓ Deposito bilanci ed elenco soci
- ✓ Attività di sportello (front office)
- ✓ Gestione istanze di cancellazione protesti
- ✓ Pubblicazioni elenchi protesti
- ✓ Gestione domande brevetti e marchi
- ✓ Rilascio attestati brevetti e marchi
- ✓ Attività in materia di metrologia legale.

D. Area: Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato per il destinatario:

- ✓ Erogazione di incentivi, sovvenzioni e contributi finanziari a privati
- ✓ Concessione di contributi per effetto di specifici protocolli d'intesa o convenzioni sottoscritti con enti pubblici o con organismi, enti e società a prevalente capitale pubblico.

E. Area: Sorveglianza e controlli

- ✓ Attività di sorveglianza e vigilanza in materia di metrologia legale
- ✓ Sicurezza e conformità prodotti
- ✓ Manifestazioni a premio
- ✓ Sanzioni amministrative ex L. 689/81
- ✓ Gestione ruoli sanzioni amministrative.

F. Area: Risoluzione delle controversie:

- ✓ Gestione mediazione e conciliazioni
- ✓ Gestione arbitrati.

Concludendo tutte le attività sopra indicate sono state attentamente valutate e monitorate, individuando le possibili azioni da effettuare per ridurre i rischi di corruzione. Partendo dalla rilevazione delle modalità di svolgimento di tale attività, sono state indicate le misure più idonee per ridurre i rischi, nell'ambito delle tipologie individuate nel registro, ponendo l'attenzione alla gestione delle procedure e alla formazione del personale sui temi dell'etica e diffondendo la cultura dell'integrità.

4. LE MISURE DI PREVENZIONE DEL RISCHIO

4.1. Le principali misure già adottate con funzione di prevenzione

La Camera di commercio si è dotata nel corso degli anni di una serie di regolamenti, pubblicati sul sito istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente", finalizzati a garantire la massima trasparenza e l'integrità dell'azione amministrativa e che svolgono, come tali, una importante funzione nella prevenzione della corruzione e dell'integrità, nello specifico si richiamano quelli più rilevanti:

- Regolamento di organizzazione (delibera della Giunta camerale n. 113/2019);
- Regolamento per la disciplina del rapporto di lavoro a tempo parziale (delibera della Giunta camerale n. 119/2015);
- Regolamento di disciplina delle procedure per il conferimento degli incarichi di prestazioni d'opera intellettuale (consulenze) (delibera della Giunta camerale n. 51/2008);
- Regolamento della disciplina degli incarichi extra istituzionali del personale dipendente della Camera di Commercio di Bergamo (delibere della Giunta camerale n. 95 e n. 137/2015);
- Regolamento sui criteri e modalità per la concessione di contributi, sussidi e ausili finanziari e per l'attribuzione di vantaggi economici in conformità con l'art. 12 Legge n. 241/1990 (delibera della Giunta camerale n. 139/2018);
- Regolamento per la disciplina dei concorsi a premio (delibera del Consiglio camerale n. 10C/2011);
- Regolamento dell'albo informatico (delibera del Consiglio camerale n. 14C/2012);
- Regolamento dell'ente per l'esercizio del diritto di accesso documentale e del diritto di accesso civico e generalizzato ai documenti, informazioni e dati detenuti dalla Camera di Commercio (delibera del Consiglio camerale n.7C/2018);
- Regolamento per la concessione del patrocinio camerale (delibera del Consiglio camerale n. 16C/2012);
- Regolamento sui termini dei procedimenti amministrativi (delibera della Giunta camerale n. 191/2012 e n. 51/2015) e aggiornamento dell'Allegato A) relativo all'elenco dei procedimenti amministrativi e dei relativi termini (delibera della Giunta camerale n. 4/2018);
- Regolamento per l'acquisizione di Lavori, servizi e forniture ai sensi dell'art. 36 c. 2 lett. a) del Codice dei Contratti Pubblici (delibera del Consiglio camerale n. 16C/2019).

4.2. Le azioni previste

L'Ente camerale promuove una serie di misure di prevenzione, dei livelli di efficienza e trasparenza, al fine di mitigare il rischio di fenomeni corruttivi, stabilendo di implementare gli strumenti di prevenzione nell'organizzazione dell'attività amministrativa consentendo un miglioramento continuo. Sono di seguito indicati tali strumenti che possono essere utilizzati e combinati differentemente tenuto conto delle funzioni svolte e dello specifico contesto organizzativo:

a) Controlli a campione

Tale controllo è finalizzato a verificare la conformità e/o adeguatezza effettuata su un numero determinato di attività, selezionate secondo tecniche di campionamento (statistico o soggettivo) su misura percentuale < 100% rispetto al numero complessivo di attività afferenti ad una specifica categoria, ad esempio i controlli effettuati dal registro imprese e di metrologia legale.

b) Controlli su segnalazione

Tale controllo ha per oggetto la verifica di conformità e/o adeguatezza che viene svolta su specifiche attività a seguito di segnalazioni o istanze derivanti sia dall'interno che dall'esterno dell'organizzazione.

c) Controlli indipendenti

Tale controllo ha per oggetto la verifica di conformità e/o adeguatezza effettuata su un determinato numero di attività, condotto da soggetti funzionalmente indipendenti rispetto all'organizzazione, a prescindere dalla collocazione organizzativa, ad esempio i controlli svolti dai revisori dei conti e dall'OIV e dall'Organismo di certificazione del Sistema qualità.

d) Informatizzazione dei processi

L'automazione informatica delle attività, precedentemente svolte secondo procedure che prevedono l'intervento diretto delle persone, consente anche un innalzamento qualitativo e/o quantitativo delle attività, garantendo degli standard di sicurezza ulteriori. Si evidenzia come già una parte considerevole delle attività, di competenza camerale, è gestita attraverso procedure automatizzate. Il Registro delle imprese, nelle sue varie articolazioni, la cui tenuta e cura rientra tra la più rilevante delle funzioni svolte dalla Camera di Commercio, costituisce un importante strumento di trasparenza e tutela degli operatori economici. Infatti essendo quasi completamente informatizzato, è garanzia di maggior chiarezza per la gestione delle complesse procedure amministrative legate alla vita delle imprese. Anche la procedura di accettazione telematica delle richieste di contributo, assicura la massima trasparenza nella fase delicata del ricevimento delle domande, per le quali è previsto solitamente un termine perentorio di presentazione. Inoltre è a regime, la gestione informatica del protocollo e del flusso documentale attraverso l'applicativo di Infocamere "GEDOC", in entrata e in uscita, già avviata nel secondo semestre 2016.

e) Vari livelli gerarchici nei procedimenti amministrativi

La responsabilità del procedimento amministrativo e la competenza ad emanare il provvedimento finale fanno generalmente capo a due distinti soggetti: il Responsabile del Servizio e il Dirigente. Il procedimento, quindi, non è seguito direttamente e personalmente da uno stesso funzionario, ma è strutturato in diversi step, che richiedono il coinvolgimento di più soggetti, prestandosi così a minori rischi di corruzione. In particolare le procedure seguite dagli uffici sono strutturate in modo tale da richiedere una gestione condivisa delle attività, prevedendo generalmente il coinvolgimento di distinti livelli di responsabilità.

f) Monitoraggio dei tempi e standard procedurali

Il monitoraggio dei tempi di erogazione dei servizi a rilevanza esterna consiste nel rendere un servizio nei tempi previsti e nell'adozione di azione correttive necessarie in caso di discordanza. Il monitoraggio degli standard procedurali consiste nella verifica della corrispondenza delle attività alle caratteristiche indicate nello standard codificato a livello aziendale. Tali attività sono gestite mediante il sistema qualità di cui si è dotato l'Ente.

g) Atti di indirizzo e regolamentazione

L'Ente disciplina preliminarmente, con regolamenti, direttive o disposizioni, i principi e i criteri ai quali attenersi obbligatoriamente nelle procedure amministrative più esposte al rischio di corruzione.

h) Attività di formazione

La Camera di Commercio ha previsto l'aggiornamento continuo di tutto il personale sui principali temi della trasparenza e della prevenzione della corruzione. A fianco della formazione generica sarà prevista una formazione a livello specifico per la prevenzione dei comportamenti corruttivi in relazione al ruolo svolto nell'amministrazione. Inoltre si continuerà la formazione relativa al codice di comportamento dei dipendenti, al fine di aumentare la consapevolezza interna e prevenire comportamenti difforni alle prescrizioni del nuovo codice.

i) Obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi

Tutti i dipendenti, in caso di conflitti di interesse, devono astenersi, ai sensi dell'art. 6 bis della Legge n. 241/90 e del D.P.R. n. 62/2013, dal prendere decisioni o svolgere attività in situazioni di conflitto di interessi anche potenziale e devono segnalare tempestivamente tale situazioni. Tale disposizione è disciplinata anche nel Codice di Comportamento.

j) Codice di comportamento dei dipendenti

In particolare la Camera di Commercio, in attuazione dell'art. 54 del D.Lgs. 165/2001, ed in applicazione delle regole contenute nel D.P.R. n. 62/2013, ha adottato, con delibera di Giunta n. 74/2014, il proprio Codice di comportamento dei dipendenti pubblicato, sia sul sito istituzionale dell'Ente nella sezione Amministrazione Trasparente sia nella intranet camerale.

k) Trasparenza

La pubblicazione di informazioni, di dati e documenti, nel sito camerale, consente il controllo da parte del cittadino e utente, sulla attività e sull'utilizzo di risorse pubbliche da parte della Camera di Commercio di Bergamo. A tal fine l'ente camerale assicura livelli essenziali di trasparenza garantendo l'applicazione, ai sensi del D.Lgs 33/2013, degli obblighi di pubblicazione, come meglio indicato nella sezione apposita relativa alla Trasparenza con annessa la Tabella sulle tipologie di dati ed informazioni che devono essere pubblicati e sulla relativa responsabilità e tempistiche previste.

l) Rotazione

La rotazione può essere attuata sia con riferimento al personale dell'organizzazione, sia con riferimento a soggetti esterni con i quali l'organizzazione instaura dei rapporti rispetto all'attività (es. fornitori). A seguito della progressiva riduzione dell'organico e tenendo conto che alcuni servizi sono ad elevata specializzazione, è difficile attuare una significativa rotazione del personale, dovendo garantire la continuità operativa delle attività per effettuare tutti gli adempimenti amministrativi. Pertanto si procederà alla rotazione degli incarichi solo in presenza di reale necessità, ove emergano fatti che facciano presupporre lascino intendere la presenza di comportamenti non trasparenti. Inoltre come misura di mitigazione del rischio sono stati adottati diversi accorgimenti organizzativi quali la previsione di una gestione collegiale (compresenza di almeno un altro addetto) in determinate fasi del procedimento più esposte di altre al rischio di corruzione e la previsione di un secondo livello di controllo e verifica dell'operato del singolo incaricato, lo svolgimento di controlli a campione sugli atti gestiti da personale che non può ruotare; la programmazione di un affiancamento per il trasferimento di competenze per poter attuare, in prospettiva, la vera e propria rotazione.

m) Incarichi di consulenza e di collaborazione.

Per quanto attiene la nomina relativa agli incarichi di consulenza e collaborazione si sottolinea che è stata predisposta ed utilizzata apposita dichiarazione, relativamente all' inconfiribilità ed incompatibilità che i soggetti esterni devono compilare e firmare. Non si procede al pagamento dell'incarico in assenza delle suddette dichiarazioni e della correlata documentazione.

Inoltre, al fine dell'applicazione dell'art. 53, comma 16-ter, del d.lgs 165/2001 e relativo all'attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (*pantouflage o revolving doors*), nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti, anche mediante procedura negoziata, tra i requisiti generali di partecipazione a pena di esclusione, è stata inserita apposita dichiarazione, che l'impresa non ha concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e, comunque, non ha attribuito incarichi ad ex dipendenti, che

hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, nel triennio successivo alla cessazione del rapporto. L'obbligo di rendere tale dichiarazione è stato rinforzato anche dalla recente normativa sugli appalti D.Lgs. n.50/2016 che disciplina il codice dei contratti.

n) La disciplina per lo svolgimento di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (c.d. *pantouflage*)

Al fine di evitare il verificarsi dei casi di *c.d. pantouflage*, al momento della cessazione dal servizio o dall'incarico i dipendenti, che negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per la Camera, devono sottoscrivere una dichiarazione con cui si impegnano al rispetto del divieto di *pantouflage*. Rientrano in questo ambito i dirigenti, funzionari che svolgono incarichi dirigenziali ed i dipendenti che possono incidere in maniera determinante sulla decisione oggetto del provvedimento finale vincolando in modo significativo il contenuto della decisione. Inoltre fra i poteri autoritativi e negoziali rientrano sia i provvedimenti relativi alla conclusione dei contratti per l'acquisizione dei beni e servizi, sia i provvedimenti che incidono unilateralmente, modificandole sulle situazioni giuridiche soggettive dei destinatari, come gli atti volti a concedere vantaggi o utilità al privato, quali autorizzazione, concessione, sovvenzioni, sussidi e vantaggi economici di qualunque genere.

o) Segnalazione di illeciti (*whistleblower*)

Il dipendente che è venuto a conoscenza, in ragione del proprio lavoro, di condotte illecite può segnalarle, in via riservata, al Responsabile della prevenzione della corruzione che è tenuto a rispettare gli obblighi di riservatezza, così come disciplinato nell'art. 6 del Codice di Comportamento e la cui procedura risulta adeguata tenuto conto della struttura organizzativa dell'Ente, nonché della mancanza, fino ad oggi, di fattispecie di tal genere. La nuova Legge n. 179 del 30 novembre 2017 in materia di "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato" interviene in maniera più incisiva al fine di assicurare una più efficace tutela del soggetto che segnala l'illecito rispetto alla normativa precedente, non limitandola soltanto al rapporto di lavoro pubblico, ma estendendola anche al settore privato, sebbene in termini e con modalità differenti. In particolare, il pubblico dipendente che, nell'interesse dell'integrità della Pubblica Amministrazione, segnala al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza dell'Ente, ovvero all'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC), o denuncia all'autorità giudiziaria ordinaria o a quella contabile, condotte illecite di abuso di cui è venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro, non può essere, per motivi collegati alla segnalazione, sanzionato, demansionato, licenziato, trasferito, o sottoposto ad altra misura organizzativa avente effetti negativi, diretti o indiretti, sulle condizioni di lavoro determinata dalla segnalazione.

L'ANAC nel mese di febbraio 2018, ha reso disponibile sul proprio sito (www.anticorruzione.it) l'applicazione informatica delle segnalazioni di condotte illecite-*Whistleblower*- per l'acquisizione e la gestione delle stesse, nel rispetto delle garanzie di riservatezza previste dalla normativa vigente. Al fine, quindi, di garantire la tutela della riservatezza in sede di acquisizione della segnalazione, l'identità del segnalante è segregata e lo stesso, grazie all'utilizzo di un codice identificativo univoco generato dal sistema, può "dialogare" con l'ANAC in maniera spersonalizzata tramite la piattaforma informatica. Quanto sopra per evidenziare che con l'utilizzo del suddetto portale, è garantita la massima riservatezza rispetto alle pregresse modalità di trattamento della segnalazione. E' possibile accedere all'applicazione tramite il seguente indirizzo: <https://servizi.anticorruzione.it/segnalazioni/#/>

5. I TEMPI E LE MODALITA' DI CONTROLLO DI EFFICACIA DEL PIANO

L'obiettivo del monitoraggio è quello di verificare la progressiva esecuzione delle attività programmate ed il raggiungimento di quanto codificato nel Piano. La responsabilità del monitoraggio, nonché del controllo del procedimento di elaborazione, attuazione ed aggiornamento del Piano Triennale, è assegnata al Responsabile della prevenzione della corruzione, che si avvale della struttura del Sistema Qualità e dei Responsabili del servizio/ufficio.

La Camera di commercio di Bergamo, attraverso la Certificazione di Qualità UNI EN ISO 9001:2008, ha definito un sistema documentato di procedure che dettagliano le singole attività, ne definiscono le competenze, le responsabilità ed gli indicatori per verificarne l'efficacia e l'efficienza. Queste procedure sono costantemente monitorate dai Responsabili di area del sistema qualità insieme ai Responsabili di servizio/ufficio, sottoposte ad eventuali azioni correttive e alla verifica annuale dell'Organismo di Certificazione. Il monitoraggio avviene mediante verifiche ispettive interne, che riscontrano la conformità dei procedimenti e processi, rispetto alle procedure e alle pratiche operative. Nel rapporto (audit) il verificatore rileva se, eventuali scostamenti rispetto agli standard, siano da imputare a situazioni riconducibili potenzialmente ad eventi corruttivi. Nel riesame della direzione, i Responsabili di Area del Sistema Qualità

relazionano, oltre che sugli standard ed il monitoraggio dei tempi procedurali, anche con riferimento ad eventuali processi per i quali risulta necessario porre in essere interventi di miglioramento volti a mitigare il rischio di corruzione. Pur non avendo conseguito per l'anno 2018, la certificazione esterna secondo la nuova norma ISO 9001:2015, in vigore da settembre 2018, si è continuato a mantenere in vita il Sistema Qualità, con la vecchia norma, programmando per l'anno 2020 la nuova certificazione con un Organismo esterno.

Inoltre il Responsabile della prevenzione della corruzione può, comunque, in qualsiasi momento:

- ✓ richiedere ai dipendenti che hanno istruito un procedimento di dare per iscritto adeguata motivazione circa le circostanze di fatto e le ragioni giuridiche che sottendono all'adozione del provvedimento finale;
- ✓ verificare e chiedere delucidazioni per iscritto e verbalmente a tutti i dipendenti su comportamenti che possono integrare anche solo potenzialmente corruzione e illegalità.
- ✓ monitorare il rispetto dei termini previsti dalla legge o dai regolamenti per la conclusione dei procedimenti;
- ✓ monitorare i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione;
- ✓ procedere ad attività ispettive interne, volte a verificare la correttezza delle procedure svolte dagli uffici camerali in aggiunta ai controlli già previsti dalla normativa vigente per le Camere di Commercio;
- ✓ procedere alla verifica delle eventuali segnalazioni ricevute dagli utenti esterni.

Recentemente, sul ruolo e sulle funzioni del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza RPCT, l'ANAC ha adottato la delibera n. 840 del 2 ottobre 2018, in cui sono state date indicazioni interpretative ed operative con particolare riferimento ai compiti e ai poteri di verifica, controllo e istruttori del RPCT.

Con cadenza annuale l'Organismo Indipendente di Valutazione, quale responsabile dell'attività di monitoraggio e audit del Piano, nella sua Relazione annuale sullo stato del Sistema della valutazione, della trasparenza e integrità dei controlli, attesta l'adozione del Piano triennale della prevenzione della corruzione, integrato con la sezione dedicata alla Trasparenza nonché l'assolvimento degli obblighi in materia di mitigazione del rischio di corruzione.

La pubblicità dei dati consente l'esame dei risultati e la segnalazione delle criticità da parte dei referenti istituzionali e degli utenti. La Camera si impegna infine a individuare adeguate forme di comunicazione e/o pubblicizzazione del presente Piano. Gli strumenti di ascolto degli stakeholder attualmente già attivi sono i seguenti:

- ✓ contatto costante con i principali stakeholder assicurato dalla presenza negli Organi Camerali dei rappresentanti sul territorio di tutte le categorie economiche oltre che delle Organizzazioni sindacali e dei Consumatori;
- ✓ coinvolgimento dei soggetti più direttamente rappresentativi del sistema economico e sociale mediante la convocazione del "Tavolo per lo Sviluppo" per individuare le azioni ritenute fondamentali per lo sviluppo del sistema economico locale;
- ✓ attività di ascolto durante eventi/incontri/seminari organizzati dall'Ente
- ✓ apposita procedura del Sistema Qualità relativa alla gestione della comunicazione dell'utenza che individua l'"Ufficio per le Relazioni con il Pubblico" deputato a raccogliere ogni tipologia segnalazione suggerimento reclamo proveniente dagli utenti.

6. SEZIONE TRASPARENZA

6.1 Le principali attività

La trasparenza rappresenta uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione, in quanto favorisce forme diffuse di controllo da parte del cittadino/utente, relativamente al perseguimento delle funzioni istituzionale e all'utilizzo delle risorse pubbliche. La Camera di Commercio ha da tempo realizzato un sito internet istituzionale (<http://www.bg.camcom.it/>), costantemente aggiornato e contenente le pubblicazioni obbligatorie previste dal D.Lgs. n. 33/2013 nella sezione "Amministrazione Trasparente". Inoltre le pubblicazioni sono sempre state effettuate tenendo conto delle "Linee guida in materia di trattamento di dati personali" del Garante per la protezione dei dati personali (delibera n. 243/2014) che prevedono

l'oscuramento dei dati personali. Tale principio è stato rafforzato dall'entrata in vigore, il 25 maggio 2018, del nuovo Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 «*relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati)*» e dall'entrata in vigore, il 19 settembre 2018, del D.Lgs. del 10 agosto 2018 n. 101 che ha adeguato il Codice Privacy (D. lgs n.196/2003) alle disposizioni del Regolamento europeo. Nell'anno 2019 è realizzato un nuovo sito con un moderno sistema di gestione dei contenuti e un rinnovato aspetto grafico. Sono state impiegate le ultime tecnologie disponibili per una più ampia portabilità, accessibilità e fruibilità dei contenuti anche su differenti dispositivi mobili. Per soddisfare i requisiti normativi e raggiungere maggiori livelli di efficacia di quello che è il primario canale di comunicazione dell'ente si è scelto di sposare la moderna linea proposta per i siti della pubblica amministrazione da Agid e dalla comunità italia.developers.it.

La Camera di Bergamo inoltre ha aderito al progetto, avviato da Unioncamere Lombardia, denominato "Sportello virtuale lombardo", finalizzato a creare una piattaforma digitale "Servizi on line" utilizzabile da tutte le Camere di Commercio lombarde con l'obiettivo di garantire all'utenza la possibilità di svolgere pratiche amministrative e usufruire di servizi camerale in modalità "on-line".

Nell'ottica di un miglioramento continuo è andata sempre più consolidandosi la presenza della Camera di Commercio sulle reti sociali (Facebook, Twitter, Google+). È stata istituita ed è accreditata, sul sito "Indice delle Pubbliche Amministrazioni", una casella generale di Posta Elettronica Certificata il cui indirizzo è: cciaa.bergamo@bg.legalmail.camcom.it. Nella pagina del sito camerale dedicata alla posta elettronica certificata è reperibile anche l'elenco con il relativo indirizzo degli uffici, servizi e processi dotati di PEC.

6.2 Il processo di attuazione della trasparenza

Il D.Lgs. n. 97/2016, modificando l'art. 10 del D.Lgs. n. 33/2013, ha previsto l'integrazione del Programma Triennale della trasparenza e dell'integrità nel Piano Triennale di prevenzione della corruzione, ora definito anche della trasparenza (P.T.P.C.T.). Pertanto è stata confermata l'adozione di un unico Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza dove, in un apposita sezione, sono indicate le modalità organizzative dei flussi informativi necessari a garantire l'individuazione, l'elaborazione, la trasmissione e la pubblicazione dei dati obbligatori. Per facilitare l'individuazione delle singole competenze e delle strutture responsabili con le relative tempistiche, si è proceduto a schematizzare il tutto nel prospetto allegato a cui si rimanda.

Sezione Amministrazione Trasparente: dati da pubblicare e uffici competenti			
Denominazione sotto sezione 1° livello	Denominazione sotto sezione 2° livello	Responsabile della trasmissione e pubblicazione	Tempistica
Disposizioni generali	Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT)	Responsabile anticorruzione e della trasparenza	Annuale
	Atti generali	Segreteria generale e gestione documentale	Tempestivo
Organizzazione	Titolari di incarichi politici	Segreteria generale e gestione documentale	Tempestivo
	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Segreteria generale e gestione documentale	Tempestivo
	Articolazione degli uffici	Personale e comunicazione interna	Tempestivo
	Telefono e posta elettronica certificata	Servizio della Comunicazione	Tempestivo

Denominazione sotto sezione 1° livello	Denominazione sotto sezione 2° livello	Responsabile della trasmissione e pubblicazione	Tempistica
Consulenti e collaboratori	Titolari di incarichi di collaborazione e consulenza	Camera Arbitrale e servizio di conciliazione e Uffici conferenti gli incarichi	Tempestivo
Personale	Incarichi amministrativi di vertice	Personale e comunicazione interna Servizio risorse finanziarie	Tempestivo
	Titolari di incarichi dirigenziali	Personale e comunicazione interna Servizio risorse finanziarie	Tempestivo
	Dirigenti cessati	Personale e comunicazione interna	Tempestivo
	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Personale e comunicazione interna	Tempestivo
	Posizioni organizzative	Personale e comunicazione interna	Tempestivo
	Dotazione organica	Personale e comunicazione interna	Annuale
	Personale non a tempo indeterminato	Personale e comunicazione interna	Annuale
	Tassi di assenza	Personale e comunicazione interna	Trimestralmente
	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti)	Personale e comunicazione interna	Trimestrale e comunque in modo tempestivo
	Contrattazione collettiva	Personale e comunicazione interna Servizio risorse finanziarie	Tempestivo
	Contrattazione integrativa	Personale e comunicazione interna Servizio risorse finanziarie	Tempestivo (contratti integrativi) Annuale (costi)
	OIV	Servizio risorse umane e gestione partecipazioni	Tempestivo
Bandi di concorso	Bandi di concorso per il reclutamento, a qualsiasi titolo, di personale presso l'amministrazione nonché i criteri di valutazione della commissione e le tracce delle prove scritte.	Servizio risorse umane e gestione partecipazioni	Tempestivo
Performance	Sistema di misurazione e valutazione delle performance	Servizio risorse umane e gestione partecipazioni	Tempestivo
	Piano della Performance	Servizio risorse umane e gestione partecipazioni	Tempestivo

Denominazione sotto sezione 1° livello	Denominazione sotto sezione 2° livello	Responsabile della trasmissione e pubblicazione	Tempistica
Performance	Relazione sulla Performance	Servizio risorse umane e gestione partecipazioni	Tempestivo
	Ammontare complessivo dei premi	Servizio risorse umane e gestione partecipazioni	Tempestivo
	Dati relativi ai premi	Servizio risorse umane e gestione partecipazioni	Tempestivo
Enti Controllati	Enti pubblici vigilati	Servizio risorse umane e gestione partecipazioni	Annuale
	Società partecipate	Servizio risorse umane e gestione partecipazioni	Annuale
	Enti di diritto privato controllati	Servizio risorse umane e gestione partecipazioni	Annuale
	Rappresentazione grafica	Servizio risorse umane e gestione partecipazioni	Annuale
Attività e procedimenti	Tipologie di procedimento	Segreteria generale e gestione documentale	Tempestivo
	Dichiarazioni sostitutive e acquisizione d'ufficio dati	Servizio della Comunicazione	Tempestivo
Provvedimenti	Provvedimenti organi indirizzo-politico	Segreteria generale e gestione documentale	Semestrale
	Provvedimenti dirigenti	Segreteria generale e gestione documentale	Semestrale
Bandi di gara e contratti	Informazioni sulle singole procedure in formato tabellare	Servizio risorse strumentali	Tempestivo (annuale per tabelle riassuntive)
	Atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori distintamente per ogni procedura, programmazione lavori pubblici, programma degli acquisti	Servizio risorse strumentali	Tempestivo
	Avvisi di post-informazione, avviso volontario per la trasparenza preventiva	Servizio risorse strumentali	Tempestivo
Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	Criteri e modalità	Servizio promozione e sviluppo economia locale	Tempestivo
	Atti di concessione	Servizio promozione e sviluppo economia locale	Tempestivo
Bilanci	Bilancio preventivo e consuntivo	Servizio risorse finanziarie	Tempestivo
	Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio	Servizio risorse finanziarie	Tempestivo
Beni immobili e gestione patrimonio	Patrimonio immobiliare	Servizi informatici e strumentali	Tempestivo

Denominazione sotto sezione 1° livello	Denominazione sotto sezione 2° livello	Responsabile della trasmissione e pubblicazione	Tempistica
Beni immobili e gestione patrimonio	Canoni di locazione o affitto	Servizi informatici e strumentali	Tempestivo
Controlli e rilievi sull'amministrazione	Organismo indipendente di valutazione Attestazioni e relazioni periodiche OIV. Documento di validazione della relazione sulla performance	Servizio risorse umane e gestione partecipazioni	Tempestivo
	Organi di revisione amministrativa e contabile	Servizio risorse finanziarie	Tempestivo
	Corte dei conti	Servizio risorse finanziarie	Tempestivo
Servizi erogati	Carta dei servizi e standard di qualità	Segreteria Sistema Qualità	Tempestivo
	Costi contabilizzati	Servizio risorse finanziarie	Annuale
	Servizi in rete	Servizio della Comunicazione	Tempestivo
Pagamenti dell'amministrazione	Dati sui pagamenti	Servizio risorse finanziarie	Trimestrale (in fase di prima attuazione semestrale)
	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Servizio risorse finanziarie	Annuale
	IBAN e pagamenti informatici	Servizio risorse finanziarie	Tempestivo
Opere pubbliche	Atti di programmazione delle opere pubbliche	Servizio risorse strumentali	Tempestivo
Altri contenuti	Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Responsabile anticorruzione e della trasparenza	Annuale
	Relazione annuale del Piano anticorruzione	Responsabile anticorruzione e della trasparenza	Annuale
	Accesso civico	Servizio della Comunicazione	Tempestivo
	Registro degli accessi	Servizio della Comunicazione	Semestrale
	Accessibilità e Catalogo dei dati ,metadati e banche dati	Servizio della comunicazione	Tempestivo
Dati Ulteriori	Assenza per sciopero	Personale e comunicazione interna	Tempestivo
	Buone prassi	Servizio della Comunicazione	Tempestivo
	Comitato unico di garanzia	Servizio risorse strumentali	Annuale

Denominazione sotto sezione 1° livello	Denominazione sotto sezione 2° livello	Responsabile della trasmissione e pubblicazione	Tempistica
Dati Ulteriori	Elenco debiti scaduti	Servizio risorse finanziarie	Tempestivo
	Fatturazione elettronica	Servizio risorse finanziarie	Tempestivo
	Piano del telelavoro	Personale e comunicazione interna	Tempestivo
	Piano triennale per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione di alcune spese di funzionamento	Servizio risorse strumentali	Annuale

I soggetti indicati nel soprariportato schema per procedere alla pubblicazione si avvalgono della procedura informatica presente nell'intranet camerale alla voce "Comunicazione esterna" oppure pubblicano direttamente nei casi in cui la pubblicazione avviene tramite il programma di Infocamere "Pubblicamera" (es. gli incarichi ai consulenti e collaboratori, le sovvenzioni, contributi, vantaggi economici, bandi di gara e di contratti, indicatore di tempestività dei pagamenti, trasparenza utilizzo risorse pubbliche).

Il Responsabile anticorruzione e della trasparenza, in collaborazione con il Servizio della Comunicazione, svolge una funzione generale di coordinamento e monitoraggio sulla raccolta e pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito camerale, dove risultano pubblicate tutte le informazioni e i dati, ai sensi del D.Lgs. 33/2013. A seguito del monitoraggio svolto, il Responsabile della trasparenza invita i responsabili dei competenti Uffici camerale al fine di provvedere all'aggiornamento dei dati che dovessero eventualmente risultare mancanti, incompleti o non aggiornati. In caso di mancata pubblicazione nei tempi stabiliti, il RPCT accerta i motivi dell'inadempimento e provvede, qualora non siano state riscontrate cause di forza maggiore, a disporre l'immediata pubblicazione dei dati e delle informazioni mancanti.

L'organo deputato alla vigilanza sugli obblighi in materia di trasparenza è l'OIV, cui compete l'audit sul sistema della trasparenza e integrità e l'attestazione dell'assolvimento dei relativi obblighi.

6.3 Le misure per assicurare l'efficacia dell'istituto dell'accesso civico

L'art. 5 del D.Lgs. n. 33/2013 riconosce a chiunque:

- 1) il diritto di richiedere alle Amministrazioni documenti, informazioni o dati per i quali è prevista la pubblicazione obbligatoria, nei casi in cui gli stessi non siano stati pubblicati nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito web istituzionale (accesso civico "semplice")
- 2) il diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del D.Lgs. 33/2013, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'art. 5-bis (accesso civico "generalizzato")

La nuova formulazione di accesso civico, introdotta con l'art. 5, assicura il rispetto della trasparenza anche decorsa la durata ordinaria di pubblicazione, che rimane fissata in cinque anni dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione, fatti salvi i diversi termini previsti dalla normativa per specifici obblighi e quanto già previsto in materia di tutela dei dati personali e sulla durata della pubblicazione collegata agli effetti degli atti pubblicati, consentendo a chiunque di richiedere dati, documenti ed informazioni che l'ente non ha l'obbligo di pubblicare. Si tratta di un ampliamento di notevole rilievo del diritto di accesso cosiddetto documentale, la cui novità significativa, rispetto alla Legge n. 241/1990, è che la norma non richiede l'obbligo di motivazione prevedendo che il diritto di accesso possa essere esercitato da chiunque. Pertanto si è provveduto ad adeguarsi alla nuova normativa con disposizioni riguardanti le modalità di accesso civico e generalizzato ed è stato individuato il Servizio della Comunicazione/Ufficio URP (a cui sono già inoltrate le richieste di accesso agli atti) quale punto unico di raccolta delle richieste che saranno smistate agli uffici competenti, così come suggerito dall'ANAC nelle Linee guida. È stato istituito ed è pubblicato il Registro degli accessi, contenente elenco delle richieste di accesso (documentale, civico e generalizzato) con indicazione dell'oggetto, della data della richiesta, nonché del relativo esito e della data della decisione, soggetto ad aggiornamento semestrale. Nell'anno 2018 è stato adottato il nuovo regolamento in tema di accesso, integrando quello precedente, relativo solo all'accesso documentale della Legge n. 241/90, con disposizioni riguardanti l'accesso civico e generalizzato. Pertanto, oltre a contemplare l'accesso

ai documenti e dati delle pubbliche amministrazioni allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini e promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa, consente la libertà di accesso di chiunque ai dati e documenti dell'ente attraverso l'accesso civico e senza l'obbligo della motivazione.

6.4 Dati ulteriori

La Camera di Commercio si ispira, nello svolgimento della propria attività, al principio della pubblicazione sul proprio sito istituzionale, anche di dati, informazioni e documenti che non ha l'obbligo di pubblicare ai sensi delle vigenti disposizioni normative in materia, fermi restando i limiti e le condizioni espressamente previsti da disposizioni di legge e procedendo a rendere anonimi i dati personali eventualmente presenti, assicurando in ogni caso, le adeguate misure organizzative per una piena attuazione di quanto previsto dall'art. 5 del D. Lgs.n.33/2013 in tema di accesso civico generalizzato. I soli limiti previsti, con riferimento alla pubblicazione di informazioni sul sito istituzionale dell'ente, sono quelli riguardanti i dati rientranti in particolari categorie c.d. "sensibili" e i dati relativi a condanne penali c.d. "giudiziari" di cui agli artt. 9 e 10 del Regolamento europeo 2016/679 e quelli attinenti al rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio, di segreto statistico; vengono inoltre resi anonimi i dati personali contenuti in documenti e informazioni per cui non sia previsto l'obbligo di pubblicazione o che risultino, oltre che sensibili o giudiziari, irrilevanti o non pertinenti in relazione agli obiettivi di pubblicità e trasparenza.